

CORRISPONDENZA

di San Michele Garicoïts

(Nuove lettere: 502-538)

NUOVE LETTERE: Anno 1860

502 - A Mons. Lacroix¹

Copia raccolta dal Rev.mo Padre Auguste Etchécopar nel primo carnet, 1^{ma} parte delle Lettere del Servo di Dio.

Monsignore,

Ho l'onore di comunicare a Vostra Signoria che, avendo avuto l'occasione di incontrarmi con il Rev. Menjoulet², gli ho parlato di due nostri Fratelli che dovremmo sorteggiare quest'anno. Mi ha detto che potremmo mandarli per qualche mese a Sainte-Croix d'Oloron come aggregati ai Fratelli che sono sotto lo stesso tetto. Ci è concesso, Monsignore, di ricorrere a questo espediente? In questo caso occorre agire con urgenza.

Sarebbe indiscreto, Monsignore, ritornare sull'argomento di Sarrance? Il Rev. Lalanne³ potrebbe essere distaccato da Orthez senza inconvenienti.

Questo santo prete mi sembra la persona che ci vuole per Sarrance, in modo particolare con l'aiuto che potrebbero prestargli i missionari negli intervalli tra una missione e l'altra, e durante i concorsi. Tutto mi induce a pensare che il Rev. Lalanne sarebbe da tutti ben accolto in questa località, soprattutto da quando la Sig.na Camou⁴ è deceduta. Soltanto per lei, almeno a mio modo di vedere, il Rev. Castelnau⁵ era indispensabile. Questa sistemazione rimetterebbe il Rev. Castelnau nel suo elemento, verso il quale ha sempre dimostrato una decisa inclinazione, al punto di dire: "Non è per diventare parroco che mi sono fatto missionario". In effetti le missioni sembrano meglio convenire al suo carattere ed alle sue attitudini.

Non ho bisogno di dirvi, Monsignore, che accetto fin d'ora tutto ciò che vostra Signoria giudicherà opportuno.

Oso sollecitare da Vostra Signoria il favore di poter allestire un altare in un locale chiuso. Sarebbe molto utile tutti i giorni per i preti malati e, alla domenica, per tutti i preti in generale che si sentono in imbarazzo perché i fedeli assistono solo alle messe dove c'è l'istruzione. Abbiamo una camera che sembra adatta, adiacente la tribuna, sopra la cappella della Compassione e al di sotto della sala del noviziato.

Concludo, Monsignore, dicendole quanto sia felice di mettere ai vostri piedi, a nome dell'intera comunità, tutti gli auguri che può offrire la dedizione più rispettosa e filiale al Pastore, al Superiore e al Padre che Dio ci ha dato, nella sua saggezza e nella sua infinita

bontà. A lui auguriamo prospera salute per lunghi anni e venire, implorando in ginocchio la sua benedizione.

Garicoïts, Prete.

Gennaio 1860

503 - Al Rev. Larrouy⁶

Copia di una lettera indirizzata dal "Superiore" (il Padre Garicoïts) scritta "sotto la sua dettatura" e raccolta dal Rev.mo Padre Auguste Etchécopar nel primo *carnet*, 1ma parte delle *Lettere del Servo di Dio*.

Bétharram, 11 gennaio 1860

.....
Pregarlo di opporsi dolcemente alle idee fisse del Sig. Sagorre⁷. Si crede perseguitato da nemici che trova dappertutto: società segrete, etc. ... È la stessa malattia che affligge il Sig. Jacques Larrouy. Una malattia dovuta probabilmente ad una testa affaticata, ma già predisposta a idee che accarezza e che potrebbero condurlo alla follia. Mi sembra che bisognerebbe dirgli, se vuole evitare grandi disgrazie, di fuggire da idee di questo genere anziché accarezzarle, così come lui stesso insegna, e di abbandonarsi all'ubbidienza che presenta ogni garanzia alla religione ed al buon senso. Dobbiamo lavorare in tutte le direzioni per guarirlo. Sarebbe increscioso che, dopo aver dato speranze così belle, il suo avvenire venisse spezzato per sempre.

504 - Al Rev. Florent Lapatz⁸

Copia di una lettera raccolta dal Rev.mo Padre Auguste Etchécopar nel primo *carnet*, 1ma parte delle *Lettere del Servo di Dio*. Utilizzata da Padre Bourdenne ne *La vie et Lettres*, pag. 81, dal Rev. Padre Etchécopar nei *Pensées*, pag. 504 e nella *Corrispondenza* (Vedi Lettera 241). Questo testo, di cui si trova copia negli Scritti di San Michele Garicoïts, è stata utilizzata più volte dal fondatore, ed una volta anche come lettera circolare da leggere e meditare.

Bétharram, 27 gennaio 1860

Caro amico,

Continuate, *sed attende* anzitutto *tibi* e poi *doctrinæ*⁹; anzitutto, sempre e con il cuore, Dio e la legge di carità che egli usa scolpire nelle anime, poi le lettere, le scienze, la teologia, ma come mezzi, inutili e spesso pericolosi *in se, per accidens* necessari soltanto in quanto conformi alle disposizioni della Provvidenza.

Dunque *attende tibi et doctrinæ*, ma nel modo che vi ho appena detto, né di meno né diversamente. Su questo punto temo che vi sia in voi un certo disordine, che consisterebbe nel dimenticare il fine e nel trasformare il mezzo in fine, dicendo: *Beatus populus, cui hæc sunt*¹⁰, invece di proclamare davanti a Dio ed agli uomini: *Beatus populus, cujus Dominus Deus ejus*¹¹; *mihi adhærere Deo bonum est*¹².

Temo inoltre che, rischiando di rovinarvi la salute in sforzi peraltro lodevoli, presentiate davanti a Dio, nella vostra mano destra, una mano di iniquità solo per mettere prima ciò che dovevate mettere dopo.

Quali sono dunque le conoscenze per le quali il prete deve brillare? Sono sicuramente quelle che possono aiutarlo ad assolvere perfettamente tutti i doveri

dell'uomo di Dio e di ministro di Gesù Cristo, non certo quelle che hanno come oggetto seducenti e avvincenti curiosità, e che non si occupano, se non di sfuggita e con finalità di sgravio, delle cose necessarie, le quali appartengono completamente a ciò che passa e soltanto in un modo pietoso a ciò che non passa...

Lasciatemi ripetere, in sintesi: scegliete Dio come il Bene assoluto, unico, senza che nulla possa distogliervi, né alcun piacere, né alcun dolore e nessuna forma di orgoglio... .

O saggezza, etc. ... possiate sempre condividervi questo caro amico!

505 - Al Rev. Dominique Guilhas¹³

Copia avente la stessa origine e che presenta la stessa *coulée* (calligrafia inclinata le cui lettere sono unite una all'altra - N.d.T.) della precedente, inserita nella *Corrispondenza* (vedi Lettera 440), senza di data, nomi propri, destinatario, e con qualche variante.

(27 gennaio 1860)

(Con le) scienze, perfino con quelle teologiche, poiché riempiono l'intero programma formulato in questa lettera, si può ancora essere della famiglia delle vergini stolte...

.....

Pregate e mettetevi in stretto contatto con il Rev. Barbé, che è di fatto il vostro superiore. Mettetevi d'accordo con lui e Dio vi benedirà.

506 - Al Rev. Jean Chirou¹⁴

Copia della stessa origine e della stessa *coulée* delle precedenti.

(27 gennaio 1860)

Caro amico,

Se poteste tornare ad essere così come vi ho conosciuto tante volte, innocente, candido, modesto ! Scegliete Dio, unitevi a lui con tutta l'anima, che è saggezza; senza che alcuna pena ve ne distolga, che è forza; né alcuna seduzione, che è temperanza; né alcun orgoglio, che è giustizia.

O saggezza, o forza, o temperanza, o giustizia, possiate sempre condividervi l'animo di questo caro C(hirou)!

507 - Al Sig. Cyprien Espagnolle¹⁵

Copia della stessa origine e dello stesso tenore delle precedenti.

(27 gennaio 1860)

Trepido sempre per voi come trepido per vostro fratello, che porto all'altare ogni giorno¹⁶.

Temo che voi facciate parte della famiglia delle vergini stolte, e che finiate entrambi ad avere la loro disgraziata sorte. E questo sempre per la medesima ragione, la mancanza di olio ossia di un'intenzione pura. Questa intenzione pura consiste nel scegliere Dio per mezzo di un meditato discernimento, nell'unirsi a lui senza che nulla possa distoglierci da ciò, né dolore, né seduzione, né orgoglio.

O saggezza nella scelta, o forza, o temperanza, o giustizia, possiate condividerci questi poveri figlioli!

508 - Al Rev. Taret¹⁷

Copia della stessa origine e dello stesso tenore delle precedenti. È stata inserita nella *Corrispondenza* (vedi Lettere 433 e 434) senza il destinatario, la data, i nomi propri e le righe qui riportate.

(27 gennaio 1860)

.....

Per questo, mettetevi d'accordo con il Rev. Barbé¹⁸, e che Dio vi benedica.

Che certe arie misteriose, così contrarie al vostro candore, alla vostra semplicità di un tempo, all'infanzia evangelica, spariscano da voi e da chi è intorno a voi.

509 - Al Rev. Victor Paradis¹⁹

Copia di una lettera raccolta dal Rev.mo Padre Etchécopar nel primo *carnet* , 1ma parte delle *Lettere del Servo di Dio*.

.....

Non v'è regione di sconvolgersi. Assistete agli esami, se questo vi sembra giusto, come testimone ed assistente del Rev. Thuillier²⁰. V'è forse in ciò di che sconvolgersi? Volete proprio essere *spe gaudens et in tribulatione patiens*²¹?

Essere e mostrarsi così, ecco il cristiano *homo Dei*²². Il contrario è pagano, penoso, non di rado scandaloso, sempre della famiglia delle vergini stolte.

510 - Al Rev. Pierre Barbé²³, Superiore del Collegio Moncade

Copia conservata negli Scritti di San Michele Garicoïts, n. 1151. All'inizio del suo ministero, San Michele si prestava a scrivere delle lettere per conto delle Figlie della Croce.

7 febbraio 1860

Caro amico,

.....

Garicoïts, Prete.

511 - Al Rev. Honoré Serres²⁴

Copia di una lettera raccolta dal Rev.mo Padre Auguste Etchécopar nel primo *carnet*, 1ma parte delle *Lettere del Servo di Dio*, inserita nella *Corrispondenza*, senza data e senza firma.

16 febbraio 1860

.....

Garicoïts, Prete.

512 - Al Rev. Didace Barbé²⁵, Superiore del Collegio San José

Copia di una lettera di San Michele Garicoïts, citata in una lettera del Rev.mo Padre Auguste Etchécopar datata 3 febbraio 1887.

(aprile 1860)

.....

Coraggio, contro lo spirito distruttore che vuole sostituire l'uomo al suo Dio dicendo: *non serviam*²⁶... È questa la riforma che dobbiamo proclamare, operarla in noi ed intorno a noi, gustandone noi stessi e facendone gustare agli altri la necessità, i vantaggi e la gioia.

Dio benedirà i nostri sforzi verso questo obiettivo; e in fin dei conti, non è forse meglio *perire ubbidendo* ed estendendo il regno della divina ubbidienza?

513 - Ad uno sconosciuto

Copia di una lettera o di un colloquio che il Rev.mo Padre Etchécopar raccoglie nel primo *carnet*, 1ma parte delle *Lettere del servo di Dio*, con questa annotazione: "*Parole del Sig. Superiore*".(data antecedente al al 28 marzo 1852²⁷)

29 aprile (1860)

F. V. D.

Il Sig. Superiore è rimasto profondamente dispiaciuto; vi esorta con la massima energia possibile ad attenervi nel modo più scrupoloso alle nostre regole, come salvaguardia per voi indispensabile.

Mai il nemico avrebbe invaso il terreno dei comandamenti, se il baluardo delle nostre sante regole fosse stato fedelmente custodito.

È infatti facile comprendere che quando non si tiene in nessun conto, o quasi in nessun conto, la volontà di Dio in materia di consigli, si finisce col non tener più in alcun conto anche la sua volontà sul piano dei precetti. L'esperienza lo prova.

514 - Al Rev.do Jean Espagnolle²⁸

Copia di una lettera raccolta dal Rev.mo Padre Auguste Etchécopar nel primo carnet, 1ma parte delle *Lettere di un Santo*, inserita in due pezzi nella *Corrispondenza* (vedi Lettera 194 e Lettera 268). Con varianti rispetto al testo qui riportato.

Bétharram, 11 giugno 1860

.....

Pierre²⁹ è sempre molto edificante, prega come un angelo, *spe gaudens in tribulatione patiens*³⁰.

Possiamo noi essere come lui! Poiché infine la tribolazione è talmente generale che la vita non è altro che quello.

.....

515 - Al Rev. Jean-Baptiste Castelnau³¹

Copia raccolta dal Rev.mo Auguste Etchécopar nel primo carnet, 1ma parte delle Lettere del *Servo di Dio*, inserita nella *Corrispondenza* (Lettera 417), senza data e senza firma.

Bétharram, 11 giugno 1860

Caro amico,

.....

Garicoïts, Prete.

516 - Al Rev. Victor Paradis³²

Copia di una lettera raccolta dal Rev.mo Padre Auguste Etchécopar nel suo primo carnet, 1ma parte delle *Lettere del Servo di Dio*, di cui un frammento è stato pubblicato nella *Corrispondenza* (Lettera 178), senza data e senza nomi propri.

Bétharram, luglio 1860

L'opera dei militari è un'opera eccellente, e sembra perfino che il buon Dio vi abbia dato particolari attitudini per essa. Ahimè, ahimè! Questo è vero per molte altre opere. Ma nel vostro caso c'è un vizio fondamentale, che a mio parere, consiste in un fondo di incostanza ed in uno spirito di usurpazione di cui non sempre vi rendete conto.

Detta diversamente, non avete né una considerazione molto alta della volontà di Dio, né una sufficiente e costante dedizione per assolverla, e questo per un bisogno di sostituirla con la vostra. Questa tendenza si rivela attraverso i suoi frutti, nel senso che vi scoraggiate se i vostri Superiori vi contraddicono. In altre parole vi sentite frustrati non appena si intacchi l'idolo che vi siete fatti dell'opera di Dio. Eviterete tutto questo quando sarete capaci, quando imparerete bene a lasciare Dio per Dio *hilariter*³³, ed a ridurvi alla sua sola volontà.

Oggi, la cosa che è assolutamente certa, la volontà di Dio per voi, è l'orfanatrofio. Sull'opera dei militari ho dei dubbi, vista la maniera in cui ve ne occupate - una maniera già nota, giudicata e condannata come illusoria perfino da voi stessi - e visto anche il modo con cui reagite alle contrarietà che vi arrivano soprattutto dalla parte dei vostri Superiori.

Quando Dio vuole una cosa, ci si applica perché Dio lo vuole, come Dio lo vuole e quanto Dio lo vuole. Con questo voglio dire che non vi è cosa migliore da fare, soprattutto per voi, che parlare al Rev. Vignau³⁴, che si trova in luogo, che può giudicare e che ha la responsabilità della vostra condotta; nulla di quanto mi dite impedisce che egli sia per voi, nei casi ordinari, lo strumento fedele della volontà di Dio. Cosa volete di più?

Per il resto, il cielo e la terra passeranno. Ma per voi, la verità e la necessità di questa dottrina pratica non passeranno mai. Tenetelo per detto, ne è decisamente tempo. Domandando a Dio questa grazia,
Vostro in N.S.

Garicoïts, Sacerdote.

517 - Al Sig. Julien³⁵

Copia di una lettera raccolta dal Rev.mo Padre Auguste Etchécopar, inserita nella *Corrispondenza* (Lettera 472), salvo la data e qualche dettaglio.

(data posteriore al 6 luglio 1860)

.....

Garicoïts, Sacerdote.

518 - Al Rev. Pierre Barbé³⁶, Superiore del Collegio Moncade

Copia di una lettera raccolta dal Rev.mo Padre Auguste Etchécopar nel primo *carnet*, 1ma parte delle *Lettere del Servo di Dio*, di cui un frammento (sostanzialmente ritoccato) è stato inserito nella *Corrispondenza* (Lettera 430), senza destinatario e senza data.

7 luglio 1860

.....

Spero che voi non vi comporterete come una lumaca nella stoppa!

Dio sia benedetto! Certamente, bisogna saper superare o evitare ostacoli per altro verso considerevoli e voi, più del vostro predecessore³⁷, siete stato troppo preoccupato dell'avvenire di Moncade.

Come? Vi spaventate davanti al vino che si dà da bere, per la sporcizia, per i vari *che si dirà*, etc., etc. ... Ignorate che delle cose ben diversamente gravi non hanno compromesso Bétharram, dove più di una volta dei preti (perfino dei preti stranieri) hanno dovuto ingoiare acqua calda al posto del brodo; e dove, per insaporire il ragù, si vedevano molte lumache che avevano intrapreso l'ascensione della zuppiera dall'esterno e, trattenute dal calore della zuppa - zuppa salata, beninteso - si mostravano su di un trono di schiuma facendoci risuonare nelle orecchie una specie di sibilo di serpente.

Ancora una volta, non trascurate nulla per evitare questo genere di cose; ma non lasciatevi sconcertare da niente. Nessuna preoccupazione! Abbandono completo del successo al buon Dio! Dio sa trarre il bene dal male. Non dimenticate quello che vi ho raccomandato nelle mie lettere ed attraverso Padre Etchécopar³⁸.

In particolare per il Rev. Goailhard³⁹ e per gli altri professori, esigete il rispetto della Regola. Per ciò che concerne le regole, con riferimento al contenuto, non li potete dispensare da esse; circa il modo usate ogni sorta di buone maniere e di carità.

Per quanto riguarda le lettere, che vi perverranno da me o che sono a me indirizzate, vi raccomando la massima prontezza nel recapitarle, senza leggerle. E nessuna aria di malcontento!

Lasciate che il Rev. Goailhard eserciti le sue funzioni di economo in tutta libertà. Fategli capire chiaramente, se necessario per iscritto, ciò che lo renderebbe riprovevole, sia come economo sia come religioso, e vi prometto da parte sua più sottomissione di quanto possiate pensare. Per il resto, gli scrivo io stesso quello che voglio. Se dovesse mancarvi, mi avvertirete. E poi...avanti! È tutto lì. Non trascurate niente ed attendetevi tutto da Dio rimettendovi interamente a lui.

Anche per voi, non trascurate nulla. È una cosa cui dovete badare meglio che nel passato e che non riesco ad ottenere da voi, malgrado tutte le mie raccomandazioni e le facilitazioni che vi offro.

Pregate, e agite come vi ho detto. Dio vi benedirà. *Amen*.

Dite al Rev. Goailhard di far fare le commissioni, in generale, non a Fratel Gabriel⁴⁰ ed a Fratel Guillaume⁴¹, ma a Baptiste⁴² oppure anche a Felicien⁴³.

Giudicate voi stesso per questo giovane⁴⁴, e fate in modo che impari a cucire... Inviare i programmi delle classi dimenticate... Che tutti, in alto e in basso, osservino la regola del *socius* e vigilate al riguardo... Niente pasti fuori, né per i Preti, né per i Fratelli!... In generale, niente inviti! Attenetevi alle disposizioni scritte di Padre Etchécopar.

Vostro in N.S.

Garicoïts, Sacerdote.

519 - Al Rev. Alexis Goillard⁴⁵

Copia raccolta dal Rev.mo Padre Auguste Etchécopar nel primo *carnet*, 1ma parte delle *Lettere del Servo di Dio*, inserita per frammenti nella *Corrispondenza* (Lettere 175, 259, 416).

Bétharram, 7 luglio 1860

.....

Dio sia benedetto! Da quello che mi dice Padre Etchécopar⁴⁶, ho motivo di sperare che a Moncade l'unanimità nella preghiera e nell'azione potrà stabilirsi per non più cessare, non voglio dire davanti a delle piccole cose, come avveniva in passato, ma perfino davanti ai maggiori ostacoli che il demonio usa opporre all'unione degli Apostoli del Signore. Un'unanimità dunque a prova di vento e di maree, contro la rabbia e l'astuzia dell'Inferno.

Quanto a voi, siate in pace con tutti, in particolar modo con il Rev. Barbé⁴⁷. Per esserlo non vi manca niente, se non evitare di dare ascolto a certi impulsi della vostra coscienza che, con la convinzione di un dovere da compiere, sono visibilmente tentazioni del demonio e che, nella vostra posizione, vi è difficile considerare tali. Riuscirete nondimeno a veder chiaro in voi grazie all'ausilio della preghiera, dell'esperienza e degli illuminati consigli dei vostri Superiori, incluso il Rev. Barbé. Lo consulterete, nei casi ordinari, mettendo in pratica i sei punti⁴⁸ a stampa e mostrandovi disposto a seguire il settimo. *Amen, amen*.

Circa le lettere, il timore dell'abuso non vi esima dall'osservare le regole ad esse relative. Ovvero, tutte le lettere devono passare attraverso le mani del Superiore, anche le lettere d'affari, salvo che le circostanze non lo consentano (assenza del Superiore, etc. ...).

Non preoccupatevi, il Rev. Barbé non vi creerà grossi problemi, al massimo chiedete spiegazioni.

Siate dunque *docibiles*⁴⁹. Cosa possibile se non avremo la disgrazia di ascoltare l'Altro⁵⁰, che si aggira sempre intorno a noi. *Cui resistite fortes in fide*⁵¹...

Mettetevi bene in testa:

1. Che non sarete mai così buon economo come quando sarete un buon religioso.
2. Che nella posizione in cui vi trovate, vi è molto facile essere un buon religioso; basta soltanto un po' più di coraggio, di umiltà e di carità. La giustizia non ci perderà niente, anzi, se ne avvantaggerà molto. *Euge, serve bone et fidelis in pauca, super multa constitueris. Amen*⁵².

I mesi iniziati? È chiaro, in generale ogni mese già iniziato dovrà essere pagato interamente; è la condizione accettata dopo presa visione del *prospectus*. Come vi ho detto, per cose di poco conto non occorre andare in tribunale né infrangere la carità.

Dunque, siate sempre un buon religioso! Finalmente il Rev. Barbé potrà dirvi: "Non voglio più interessarmi dei fatti vostri". In merito, non può né dispensarvi né dispensarsi. Chiaro! Non c'è che il diavolo che possa impedire di vederlo. Perciò, avanti sempre! Vi farà bene crescere a questa scuola, per imparare un po' a vivere.

Circa il vino, da qui alla fine, mettete 1/3 di vino e mi porterete il conto per la differenza. Parlerò io con Monsignore.

Vostro,

Garicoïts, Sacerdote.

520 - Al Rev. Louis Lassus⁵³, Superiore di Sainte-Croix

Copia di una lettera raccolta dal Re.mo Padre Auguste Etchécopar nel primo *carnet*, 1ma parte delle *Lettere del servo di Dio*.

20 luglio 1860

Ho scritto al Rev. Etchanhu⁵⁴ e gli ho parlato a cuore aperto. Ditegli che sistemi questo problema con Monsignore e che gli comunichi la mia lettera. Chiedete anche a Sua Signoria, dopo avergli presentato i miei umili omaggi ed il mio più profondo rispetto, se mi autorizza a chiamare il Rev. Cotiart per farlo venire a Bétharram per qualche giorno, allo scopo di prepararlo al viaggio a Buenos Aires. Naturalmente, sempre che Sua Signoria non preferisca scrivere lui stesso al Rev. Cotiart⁵⁵ che da parte sua, mi risulta, non aspetta altro che la risposta di Monsignore.

Vostro,

Garicoïts, Sacerdote.

521 - A Mons. Lacroix⁵⁶

Copia di una lettera raccolta dal Rev.mo Padre Auguste Etchépar nel primo *carnet*, 1ma parte delle *Lettere del Servo di Dio*.

Bétharram, 26 luglio 1860

Monsignore,

Abbiamo oggi ricevuto la visita di un impiegato del castello di Pau, venuto per ordine del ministro, per vedere il posto in cui deve essere installato l'organo donato a Bétharram da S.M. l'Imperatore. La consegna dell'organo ci è stata annunciata per il 1° di agosto.

Nel mettervi al corrente della cosa, chiedo ardentemente a Vostra Signoria di farmi conoscere come mi devo comportare, nei confronti sia dell'imperatore, sia dell'Imperatrice che è appena arrivata alle Eaux-Bonnes.

Ho l'onore etc., etc. . . .

Garicoïts, Sacerdote.

522 - Al Rev. Didace Barbé⁵⁷, Superiore del Collegio San José

Copia raccolta dal Rev.mo Padre Auguste Etchépar nel primo *carnet*, 1ma parte delle *Lettere del Servo di Dio*, molti frammenti della quale sono stati utilizzati nella Corrispondenza, vedi Lettere 404, 176, 272.

Bétharram, 26 luglio 1860

.....

1. Se siete contento delle nostre lettere, siate certo che anche noi lo siamo delle vostre. *Quam bonum et quam jucundum habitare, fratres, in unum*⁵⁸.
2. È vero che nella lettera alla quale ho risposto vi sono 14 messe invece di 314, così come in quella del 19 maggio ve ne sono 15 per le quali mi sono impegnato. Ma il Rev. Nabarraa⁵⁹ ha fatto pagare le ultime 15 e le 300 omesse.
3. Mi occupo ogni giorno del personale da inviarvi, quando sarà venuto il momento. Monsignore mi ha autorizzato a chiamare il Rev. Cotiart⁶⁰ a Bétharram per prepararlo al suo viaggio oltremare. Troverete in lui un eccellente carattere; non so se suo nipote si unirà a lui. Trovare un professore di inglese ci sarà sempre difficile.
4. L'altro ieri ho dovuto andare a Nay; rientrando, mi trovavo sul ponte quando un calesse passò di lì. Non so come mi capitò di salutare una signora che era a bordo. Mi restituì un saluto molto aggraziato ed accompagnato da un sorriso amabile e modesto, che mi colpì e mi fece supporre che fosse l'Imperatrice. Difatti era proprio lei. Ecco come ho visto l'Imperatrice, senza che me l'aspettassi, proprio nel momento in cui lasciavo vostra sorella la quale, a parte tutto ciò, è stata felice di ricevere la vostra lettera e vi fa dire ogni sorta di cose gradevoli.
5. Ho ricevuto oggi due impiegati del castello di Pau, venuti per visionare la nostra tribuna dove si pensa di installare davanti a Notre-Dame, il magnifico organo donato da S.M. l'Imperatore.
6. Se poteste accogliere delle persone, come questi irlandesi, per insegnare e formare dei professori anche per qui, non sarebbe cosa provvidenziale? Credo che ne potrei

accogliere alcuni nelle condizioni in cui si trovano; oggi l'inglese e lo spagnolo non sono per noi da sdegnare.

7. Ho partecipato molto a tutto quello che avete provato in occasione della situazione in cui vi siete trovati⁶¹.
8. Non sono ancora in grado di inviarvi il progetto completo dei nostri fabbricati, poiché il Rev. Merigot⁶² è troppo occupato. Lo farò appena possibile.
9. Abbiamo perso un novizio, Pierre Espagnolle⁶³. È andato in cielo come Fratel Léonide⁶⁴, da vero angelo. Il Rev. Cazaban⁶⁵ è alle Eaux-Bonnes, malandato di petto. Pregate che il buon Dio lo conservi.

Vostro

Garicoïts, Sacerdote.

523 - Al Rev. Victor Paradis⁶⁶

Copia raccolta dal Rev.mo Padre Etchécopar nel primo *carnet*, 1ma parte delle *Lettere del Servo di Dio*, inserita nella *Corrispondenza* (vedi Lettera 180), senza data e senza nomi propri, con importanti modifiche.

Agosto 1860

.....

Ho parlato di voi al Rev. Vignau⁶⁷, e mi sono convinto una volta di più che troverete in lui tutti gli aiuti auspicabili, purchè vi comportiate con lui da vero religioso, cosa che fino ad oggi non si è verificata. Vi siete mostrato troppo diffidente nei suoi riguardi e troppo poco sottomesso alla sua direzione.

L'opera di cui mi parlate è eccellente, sempre che la si intenda nel modo giusto. Come l'avete intesa voi in passato è un disordine che non può esservi consentito.

L'opera, bene intesa da voi, costituisce un semplice soccorso, offerto innanzi tutto al Cappellano ed alla Superiora dell'Ospizio ed accordato poi a voi nella veste di prete ausiliario, per quanto riguarda la sostanza e la forma. Ciò significa che dovete fare tutto quello che il Rev. Vignau vorrà, e farlo come lui vorrà, nel rispetto delle Regole ed in tutti quei casi in cui l'ubbidirgli non comporti per voi un evidente peccato.

Di conseguenza potrete abbandonare quest'opera se lui lo vorrà; dovete anche farlo perché questo non è un peccato evidente da parte vostra, ve ne sarebbe uno evidente da parte mia se lasciassi disturbare, scoraggiare o mormorare sull'argomento. Così facendo vi farei un grave torto nei confronti di tutti coloro che rendete testimoni delle vostre tristezze e miserie, invece di mostrarvi un buon religioso. Per dirvi tutto in una sola parola, fate tutto ciò che il Rev. Vignau vi ordinerà o vi permetterà a questo riguardo, né più né meno. E Dio vi benedirà. Gli scrivo perché vi aiuti a confermarvi in Dio ed a vivere in pace.

Non potete fare niente di quanto chiedete al di fuori dell'ubbidienza al Superiore locale. Quindi non vi rispondo. A questo proposito vi darà lui istruzioni.

.....

524 - Al Rev. Pierre Vignau⁶⁸, Superiore di San Luigi Gonzaga

Copia raccolta dal Rev.mo Padre Auguste Etchécopar nel primo *carnet*, 1ma parte delle *Lettere del Servo di Dio*, della quale un frammento piuttosto ritoccato è stato inserito nella *Corrispondenza* (vedi Lettera 179).

Agosto 1860

.....

Andate a trovare il Rev. Cappellano⁶⁹ e la Superiora dell'Ospizio. Domandate loro in coscienza se desiderano che il Rev. Paradis⁷⁰ occupi dei militari, e come. Se lo desiderano, permettetegli francamente:

1. di occuparsene, sempre che questo venga fatto senza detrimento dell'orfanotrofio e rispettando le nostre Regole;
2. di passare ogni giorno da tre quarti d'ora a un'ora all'Ospizio con i soldati, al di fuori della ricreazione e dei pasti (per esempio, come lui desidera) verso le quattro;
3. di ascoltarli in confessione all'Ospizio o a San Luigi, dove voi gli predisporrete un confessionale, a meno che non preferisca confessarli in sacrestia;
4. gli fornirete un certo numero di medagliette, libri ed altri piccoli oggetti di pietà che gli direte di chiedere a voi;
5. di andare a trovare il Sig. Minchin⁷¹, qualche volta insieme con voi, per ricevere quello che questo bravo Signore gli darà per pagare questi oggetti. Vi rimetterà la sua offerta che vi servirà per comprare gli stessi.

Esigerete che tutte le lettere da lui scritte o ricevute vi vengano consegnate; non leggerete le lettere della direzione, che vi sarà facile riconoscere sia dall'indirizzo sia dalla firma, etc. .

Dite tutto questo al Rev. Paradis esigendo la regola del *socius*; abbiate cura di non trascurarla riguardo agli altri.

Vostro in N.S.

.....

P.S. - Affrettatevi a mettere ordine in questo grattacapo ed a mettere a loro agio gli altri nella misura in cui sarete a vostro agio voi.

Garicoïts, Sacerdote.

525 - A Mons. Lacroix⁷²

Copia raccolta dal Rev.mo Padre Auguste Etchcopar nel primo *carnet*, 1ma parte delle *Lettere del Servo di Dio*.

Bétharram, agosto 1860

Monsignore,

Ho detto al Rev. Cotiart⁷³ di venire da voi al più presto possibile. Tuttavia, come ci si poteva aspettare, il Rev. Bordachar⁷⁴ ha reclamato. Mi ha scritto una lettera esprimendomi il più vivo dispiacere, e comunicandomi la sua intenzione di compiere energici passi per conservare un confratello, del quale dichiara di non poter fare a meno. Mi annuncia anche che il giorno dopo la distribuzione dei premi avrà l'onore di presentarsi a Vostra Signoria per ottenere questa grazia.

Da parte sua il Rev. Cotiart mi scrive per mettermi al corrente delle preoccupazioni e dei passi del Rev. Bordachar. Aggiunge che, essendosi Monsignore già pronunciato, considera la questione conclusa.

Ho creduto fosse il caso di avvertire di ciò Vostra Signoria, allo scopo di renderla completamente edotta in merito, quando dovrà rispondere al Rev. Bordechar.

Garicoïts, Sacerdote.

526 - Al Rev. Pierre Barbé⁷⁵, Superiore del Collegio Moncade

Copia raccolta dal Rev.mo Padre Auguste Etchécopar nel primo *carnet*, 1ma parte delle *Lettere del Servo di Dio*, di cui un frammento è stato inserito nella *Corrispondenza* (vedi Lettera 115).

Bétharram, agosto 1860

Caro amico,

1. Mi sembra che sia possibile mettersi d'accordo a proposito del giovane Minbiole. Se non ci sono valide ragioni che lo impediscano, bisogna mantenere la parola data dal Rev. Serres⁷⁶. Se ciò non fosse possibile, occorrerà spiegare, e far accettare, i motivi per cui non siamo in grado di farlo. Circa la pensione, i suoi genitori, a giudicare da come me li dipingete, non mancheranno di essere ragionevoli. Da parte vostra, si tratta dunque di una questione di buona volontà e di reciproca comprensione.
2. Dato che il Rev. Lalanne⁷⁷ doveva sostituire il parroco, non c'era nessun bisogno del socio.
3. Quanto alle idee del Rev. Lapatz⁷⁸, non mi dite niente di nuovo. Speriamo che il buon Dio le modifichi ovvero, per meglio dire, che porti luce e ravvedimento nella sua anima.

Bene! *"I Rev. di Espagnolle⁷⁹, Lapatz e soci sono elementi, se non capaci di insegnare, certamente in grado di diventare bravi professori... il resto è solo un gran miscuglio⁸⁰".*

È giusto, non credete? !! Che il buon Dio ci conduca. È a dir poco ingenuo.

Però, se non lo avete già fatto, avreste dovuto dirgli due parole per controbattere in loro delle opinioni così fuori posto, per non dire altro.

Vostro in N.S.

Garicoïts, Sacerdote.

527 - Al Rev. Florent Lapatz⁸¹

Copia raccolta dal Rev.mo Padre Auguste Etchécopar nel primo *carnet*, 1ma parte delle *Lettere del Servo di Dio*, inserita nella *Corrispondenza* (vedi Lettera 276), con qualche variante nella frase qui citata.

.....

Se voi sapeste cosa deve aver sofferto un padre che ha perduto da poco e per sempre un figlio, oggetto di infinite premure e speranze come è stato per me il Rev. Espagnolle, e che si vede ancora una volta minacciato da una perdita...

528 - Al Rev. Pierre Barbé⁸², Superiore del Collegio Moncade

Copia raccolta dal Rev.mo Padre Auguste Etchécopar nel primo *carnet*, 1ma parte delle Lettere del Servo di Dio, di cui un frammento è stato inserito nella *Corrispondenza* (vedi Lettera 173).

(18 o 19 settembre 1860)

Caro amico,

è sempre la stessa mania: "È solo con gli sconti che bisogna salvare e far marciare una scuola".

No, no, mille volte no! Non è con gli sconti, né grazie al numero degli allievi, che si fa prosperare un istituto. Quindi, niente sconti. È così facile per voi rispondere, ma fatelo capire a gente che ha idee fisse ed è vittima di un abbaglio.

1. Dite: Qui la pensione è 370 franchi. Se volete una pensione di 300 franchi, andate o mandate i vostri figli a Bétharram, dove staranno come qui e forse meglio che qui. È una cosa che mi pare non possa sfuggire a chiunque abbia occhi. Quindi, ripeto, niente sconti.
2. Se all'inizio del prossimo anno avremo solo dieci allievi, pazienza! Li seguiremo meglio che dovunque altrove, con la grazia di Dio, secondo lo spirito e le Regole della nostra comunità, affidandoci alle cure Dio sia per il numero degli allievi, sia per il successo. Ecco l'unico mezzo per far prosperare le nostre opere, che altro non sono che le opere di Dio.

Altre strade - che io non cesso di combattere senza però essere tanto fortunato da farle scartare - non sono che intralci, disastri, scandali, adatti soltanto a rendere ridicoli, e forse criminali, degli ausiliari di Dio.

Al momento non ho nient'altro da dirvi e prego Dio che vi prenda sotto la sua santa protezione.

Garicoïts, Sacerdote.

529 - Al Rev. Angelin Minvielle⁸³, Superiore del Seminario di Oloron

Copia raccolta dal Rev.mo Padre Auguste Etchécopar nel primo *carnet*, 1ma parte delle *Lettere del Servo di Dio* ed inserita nella *Corrispondenza* (vedi Lettera 293). Si tratta di una circolare indirizzata ai superiori.

Ottobre 1860⁸⁴

.....

*Propter quod unxit mi*⁸⁵, annientato e reso ubbidiente...

.....

Tutto nel nostro deliberato comportamento deve rispondere: "Eccomi, con amore per la volontà di Dio, del suo Santo Spirito e dei nostri Superiori, senza ritardo e senza ritorno, ponendo la massima cura nel donarci con tutti i mezzi..."

.....

P.S. - Mi si dice che la pratica di chiedere il permesso di fare la santa comunione per i non-preti non è seguita da voi, mentre lo è qui ed a Orthez. Il mio intendimento è che al

riguardo non vi siano differenze. O unione ed uniformità! Raccomando ai nostri, in modo che risplenda tra voi, *unum sint*, etc.

Bétharram ottobre 1860

530 - Al Rev. Didace Barbé⁸⁶, Superiore del Collegio San José

Copia raccolta dal Rev.mo Padre Auguste Etchépar nel primo *carnet*, 1ma parte delle *Lettere del Servo di Dio*, riprodotta in diversi frammenti nella *Corrispondenza* (vedi Lettere 234, 289 e 290).

Bétharram, 24 ottobre 1860

.....

Sembra realmente che il Rev. Cotiart⁸⁷, anche se ben disposto in linea generale, non abbia molta fretta di partire, tanto che la sua partenza è stata rinviata a data da stabilirsi. Avanti sempre! E quando il momento sarà venuto, non avrete in ogni caso che da dire una sola parola e noi non trascureremo nulla per fondare una residenza a Montevideo. Non dimenticate che Mons. il Vicario Apostolico farà bene a rivolgersi al vescovo di Bayonne, che si è mostrato molto favorevole a questo progetto. Se i Gesuiti vi andranno, tanto meglio!

Voi siete sul luogo! Dato che credete sia meglio ingrandire il collegio, fatelo. Avvaletevi della disponibilità del Sig. Idiart⁸⁸, al quale del resto non so più cosa fare per testimoniare tutta la nostra riconoscenza.

Se poteste suggerirmi qualche occasione per fargli piacere, l'accetterei con gioia.

Una buona notizia! I gesuiti a Pau! Il noviziato di Tolosa è trasferito in questa città; Padre Pichon⁸⁹ Superiore, etc.

Garicoits, Sacerdote.

531 - Al Rev. Pierre Barbé⁹⁰, Superiore del Collegio Moncade

Copia di una lettera autografa priva di data, raccolta dal Rev.mo Padre Auguste Etchépar nel primo *carnet*, 1ma parte delle *Lettere del Servo di Dio*. Per il testo vedi Lettera 295.

3 novembre 1860

531^{bis} - A Mons. Lacroix⁹¹

Copia raccolta dal Rev.mo Padre Auguste Etchépar nel primo *carnet*, 1ma parte delle *Lettere del Servo di Dio*, della quale un frammento è pubblicato nella *Corrispondenza* (vedi Lettera 216).

Bétharram, 6 novembre 1860

Monsignore,

Ho l'onore di allegare la lettera e la richiesta di un bravo Fratello⁹²; prima di rispondergli ho ritenuto di dover chiedere consiglio a Vostra Signoria. Oso supplicarvi, Monsignore, di volermi far conoscere con due righe di risposta ciò che posso dire a questo

bravo giovane. Se potrà lasciare la sua comunità per farsi prete, ritengo potrebbe esserci molto utile già dal suo arrivo qui.

Spero, Monsignore, che tra non molto potrò presentare a Vostra Signoria una statistica delle due residenze di Oloron e di Ortez, unitamente a quella di Bétharram. Ho fatto quanto ho potuto per eliminare gli abusi, ridurre il personale⁹³, semplificare le cose ed ispirare coraggio con un poco di dedizione. Mi piace credere che ciò non sia stato fatto invano.

Ho l'onore d'essere, con il più profondo rispetto, l'umile ed ubbidiente servo di Vostra Signoria.

Garicoïts, Sacerdote.

532 - Al Sig. Montauban⁹⁴

Copia raccolta dal Rev.mo Padre Auguste Etchécopar nel primo *carnet*, 1ma parte delle *Lettere del Servo di Dio*.

Bétharram, 15 novembre 1860

Caro Signore,

Sono più che disposto ad ammettervi tra i nostri novizi; è tuttavia assolutamente normale che prima di tutto veniate a fare qualche giorno di ritiro a Bétharram, per poterci conoscere almeno in una certa misura. Venite dunque quando volete! Informate tuttavia i vostri genitori che, in caso di ammissione, dovranno fornirvi di un corredo come da elenco allegato, oltre a 200 franchi all'anno di pensione fino al momento in cui vi si potrà impiegare nell'insegnamento o in altro modo: 200 franchi per la pensione di dodici mesi.

Vostro in N.S.

Garicoïts, Sacerdote.

533 - Al Rev. Jean Hayet⁹⁵

Copia raccolta dal Rev.mo Padre Auguste Etchécopar nel primo *carnet*, 1ma parte delle *Lettere del Servo di Dio*.

Bétharram, 20 novembre 1860

Caro amico,

Vi mando i Rev.di Etchécopar⁹⁶ e Cazaban⁹⁷ per cercare di mettere fine a dispiaceri che possono far molto soffrire e condurre a risultati ancora più incresciosi⁹⁸. Benedico il Signore per la forza d'animo che vi dà per cavarvela come riuscite a fare; soprattutto le vostre parole: "avrò il coraggio, con l'aiuto di Dio, di andare avanti", mi hanno provocato un indicibile piacere.

In effetti tutte queste cose che tanto vi pesano rientrano nelle disposizioni della Divina Provvidenza, per aiutarvi ad essere un perfetto religioso e ad agire come tale: saper tacere e parlare quando e come bisogna, e così pure proporre e fare dei rimproveri, in una parola andare sempre avanti sulla strada dell'ubbidienza al Rev. Minvielle⁹⁹, seguendo le nostre regole di S. Ignazio sull'ubbidienza. Tutto questo ci dà una gioia perfetta.

*Hoc fac et te ipsum salvum facies et eos quid te viderint et imitati fuerint*¹⁰⁰.

Vostro in N.S.

Garicoïts, Sacerdote.

534 - Al Rev. Angelin Minvielle¹⁰¹, Superiore del Seminario di Oloron

Copia raccolta dal Rev.mo Padre Auguste Etchécopar nel primo *carnet*, 1ma parte delle *Lettere del Servo di Dio*, pubblicata nella *Corrispondenza* (Lettera 236) salvo la data e qualche riga con nomi propri.

Bétharram, 20 novembre 1860

Caro amico,

Ho ricevuto la vostra lettera insieme con quella che mi annunciavate.

La misura che avete preso... limitarsi a leggere punizioni, come dei leggeri *pensi*. A questo proposito il Rev. Etchécopar vi dirà qual è il mio pensiero. Vi prego di aiutarlo, così come il Rev. Cazaban ad assolvere la missione di visitatore e di provveditore.

Vostro in N.S.

Garicoïts, Sacerdote.

535 - A Padre Jean-François Secail¹⁰²

Copia raccolta dal Rev.mo Padre Auguste Etchécopar nel primo *carnet*, 1ma parte delle *Lettere del Servo di Dio*, di cui la maggior parte è stata inserita nella *Corrispondenza* (Lettera 294).

Novembre 1860

Non ci è stato difficile riservare una buona accoglienza ai vostri Reverendi Padri e Fratelli... Siamo lontani da quel tempo. Che le quasi-cose cedano il passo alle cose.

Vostro in N.S.

Garicoïts, Sacerdote.

P.S.- Grazie per le cortesie usate a noi ed al nostro Fratello¹⁰³.

536 - Al Sig. Pierre Sagorre¹⁰⁴

Copia della decisione di San Michele Garicoïts, per il solo Sig. Sagorre, raccolta dal Rev.mo Padre Auguste Etchécopar nel primo *carnet*, 1ma parte delle *Lettere del Servo di Dio*.

Novembre 1860

Convinto che, in certe circostanze, l'occhio della sua anima si alteri a tal punto di fargli prendere il vero per il falso, fino a fargli immaginare di poter giurare che sia vero, giudico che debba pregare ed ubbidire a chi di diritto, cioè al suo superiore, in queste medesime circostanze.

Pregare dunque Dio di guarirlo, facendolo abiurare ciò che immagina di vedere, rinunciare alla visione e vivere di fede. Il giusto vive di fede¹⁰⁵.

Giudico che questo sia per lui un dovere di coscienza.

Firmato: Garicoïts.

537 - Promessa d'ubbidienza del Sig. Sagorre¹⁰⁶

Promessa di ubbidienza dello scolastico Pierre Sagorre, che San Michele Garicoïts gli ha fatto firmare prima di impegnarsi nel vice-diaconato, raccolta dal Rev.mo Padre Auguste Etchépar nel primo *carnet*, 1ma parte delle *Lettere del Servo di Dio*.

In presenza della Santa Trinità, di Nostro Signore Gesù Cristo, della Santa Vergine e di tutta la corte celeste, convinto che in certe circostanze l'occhio interiore della mia anima si alteri a tal punto da farmi prendere il falso per il vero, fino a farmi immaginare di poter giurare che si vero, prometto di pregare e di ubbidire a chi di diritto, cioè al mio superiore, al verificarsi di quelle medesime circostanze, abiurando ciò che mi immagino di vedere, rinunciando alla mia visione e vivendo di fede: il giusto vive di fede. Giudico che questo sia per me un dovere di coscienza.

Prego la Vergine Immacolata di offrire questo impegno al suo divin Figlio, affinché si degni di gradirlo per sua maggior gloria. Così sia.

Sagorre

Bétharram, 11 dicembre 1860

538 - Alla Sig.na Peyrounat¹⁰⁷

Copia raccolta dal Rev.mo Padre Auguste Etchépar nel primo *carnet*, 1ma parte delle *Lettere del Servo di Dio* e inserita nella *Corrispondenza* (vedi Lettera 301), con quale variante qui rilevata.

Seconda riga: ...mi avete inviato (una lettera, credo, del Sig. Peyrounat nella quale l'amore di un padre diceva tutta la sua disperazione)...

Settima riga: ...a certe vie traverse e avete usato certe espressioni...

Decima riga: ...testimoniando loro in tutti i modi la riconoscenza per tutto quello che avevano fatto fino a quel momento per facilitare questa vostra determinazione...

Dodicesima riga: Sì, se invece di mostrare...aveste continuato a dar prova di decisione come avreste dovuto fare...

Diciottesima riga: ...dovete lasciarli per ritrovarli nella vita eterna. Odiarli e lasciarli per qualche giorno vuol dire amarli e possederli ancor meglio...

Ventiduesima riga: ...in vista di un interesse superiore, ed a far servire il sentimento cristiano ...

Ventisettesima riga: ...invocando diritti ben più sacri di quelli che i vostri genitori invocano in loro favore...

Ventottesima riga: Dichiarate formalmente ai vostri genitori...

P.S. - Vi prometto di conservare con cura il bel regalo che avete voluto inviarmi, e questa sarà una costante occasione per raccomandarvi al divin Maestro che esso così bene rappresenta.

(Note)

- ¹ Vedi nota 52, Lettera 37.
- ² Vedi nota 28, Lettera 63.
- ³ Vedi Nota 105, Lettera 213.
- ⁴ La Sig.na Camou aveva venduto a Mons. Lacroix il Santuario di Notre-Dame de Sarrance.
- ⁵ Vedi nota 112, Lettera 267.
- ⁶ Vedi nota 103, Lettera 157.
- ⁷ Pierre Sagorre, nato nel 1831 a Bergeray. Ammesso nella Società del Sacro Cuore e professore nel 1859; lasciò la Società come vice-diacono.
- ⁸ Vedi nota 39, Lettera 241.
- ⁹ «*Vigila su te stesso e sul tuo insegnamento...*» (1 Tm 4, 16).
- ¹⁰ «*Beato il popolo che possiede questi beni...*» (Sal 43, 15).
- ¹¹ «*...beato il popolo che ha il Signore come Dio*» (Ibidem).
- ¹² «*Per me, il mio bene è stare vicino a Dio*» (Sal 72, 28).
- ¹³ Vedi nota 165, Lettera 287.
- ¹⁴ Vedi nota 18, Lettera 10.
- ¹⁵ Vedi nota 227, Lettera 496.
- ¹⁶ Si tratta di Jean Espagnolle che ha da poco lasciato la Società del Sacro Cuore.
- ¹⁷ Vedi nota 46, Lettera 311.
- ¹⁸ Pierre Barbé, vedi nota 42, Lettera 86.
- ¹⁹ Vedi nota 115, Lettera 166.
- ²⁰ Il Rev. Thuillier nacque a Pau nel 1819 e fece gli ordini nel 1845. Membro della Società di Studi Superiori di Oloron, fu il successore di Padre Etchégaray alla cappellania delle Dame Orsoline di Pau nel 1859 e divenne canonico onorario di Bayonne nel 1863.
- ²¹ «*...siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione...*» (Rm 12, 12).
- ²² *Uomo di Dio.*
- ²³ Vedi nota 42, Lettera 86.
- ²⁴ Vedi nota 47, Lettera 183.
- ²⁵ Vedi nota 30, Lettera 16.
- ²⁶ *Non ubbidirò.*
- ²⁷ L'assemblea generale dei Preti della Società del Sacro cuore, il 2 ed il 3 settembre 1851 aveva deciso di conformarsi strettamente alle Costituzioni della Compagnia di Gesù. Il 9 settembre aveva ottenuto da Mons. Lacroix la facoltà di eleggere il proprio Superiore. A seguito di queste decisioni, San Michele Garicoïts aveva sollecitato i favori della Santa Sede.
- ²⁸ Vedi nota 74, Lettera 194.
- ²⁹ Pierre Espagnolle, fratello di Jean e di Cyprien, morto il 20 giugno 1860.
- ³⁰ «*...lieti nella speranza, costanti nella tribolazione...*» (Rm 12, 12).
- ³¹ Vedi nota 112, Lettera 267.
- ³² Vedi nota 115, Lettera 166.
- ³³ *...col sorriso.*
- ³⁴ Vedi nota 77, Lettera 106.
- ³⁵ Il Sig. Julien (vedi anche nota 154, Lettera 472) era proprietario a Montaut. Gli era stato detto che degli operai di Bétharram si disponevano ad estrarre pietre da un corso d'acqua, la Mouscle. La cosa avrebbe messo in pericolo una diga di irrigazione predisposta per i suoi campi e lesa diritti concessi dallo stato. Il Sig. Julien aveva di conseguenza fatto ciò presente a San Michele Garicoïts.
- ³⁶ Vedi nota 42, Lettera 86.
- ³⁷ Il predecessore di Padre Barbé alla direzione del Collegio Moncade era stato Padre Victor Serrrs (vedi nota 47, Lettera 183).
- ³⁸ Vedi nota 36, Lettera 239.
- ³⁹ Vedi nota 145, Lettera 278.
- ⁴⁰ Fratel Gabriel è menzionato soltanto in questa lettera.
- ⁴¹ Fratel Guilhaume Nessieres, entrato il 16 maggio 1853, in seguito uscito.
- ⁴² Fratel Baptiste Cariton, nato a Gerde nel 1820, entrato nel 1848, defunto nel 1904.
- ⁴³ Fratel Felicien Lassus, nato a Angos nel 1820, entrato a Bétharram nel 1854.

- 44 Fratel Fabien Lhopital, nato a Pau nel 1821, entrato nel 1846, defunto nel 1871,
- 45 Vedi nota 145, Lettera 278.
- 46 Vedi nota 36, Lettera 239.
- 47 Vedi nota 42, Lettera 86.
- 48 Riferimento al *Metodo per conoscere e seguire la volontà di Dio*, la cui lettura San Michele Garicoïts raccomandava nei momenti di difficoltà.
- 49 *Disponibili ad essere istruiti.*
- 50 L'Altro, uno degli appellativi con cui San Michele Garicoïts designa il demonio.
- 51 *Resistetegli per mezzo della fede... .*
- 52 *Coraggio! Servo buono e fedele nelle piccole cose, riceverai l'incarico per molte altre.*
- 53 Vedi nota 96, Lettera 153.
- 54 Vedi nota 81, Lettera 256.
- 55 Vedi nota 131, Lettera 271.
- 56 Vedi nota 52, Lettera 37.
- 57 Vedi nota 30, Lettera 16.
- 58 *Come è bello, come è gradevole, fratelli, vivere insieme.*
- 59 Pierre Nabarraa, nato nel 1802 a Coarraze, già allievo di San Michele Garicoïts al seminario di Bétharram, ordinato il 20 dicembre 1828, vicario a Ger, poi parroco a Lucgarrier (1830), Limendoux (1836) e Bordères (1842), entrato nella Società del Sacro Cuore il 25 febbraio 1857, cappellano di Notre-Dame di Bétharram, morto nel 1888.
- 60 Vedi nota 131, Lettera 271.
- 61 Probabile riferimento al conflitto scoppiato in Argentina tra il governo della Confederazione e lo stato di Buenos Aires. Fino al Patto di Flores del novembre 1859, il Collegio San José venne a trovarsi stretto tra le forze che proteggevano la città e quelle del generale Urquiza che l'attaccavano.
- 62 Vedi nota 61, Lettera 39.
- 63 Pierre Espagnolle, fratello di Jean e di Cyprien, deceduto il 20 giugno 1860.
- 64 Vedi nota 133, Lettera 272.
- 65 Vedi nota 46, Lettera 90.
- 66 Vedi nota 115, Lettera 166.
- 67 Vedi nota 77, Lettera 106.
- 68 Vedi nota 77, Lettera 106.
- 69 Il cappellano dell'ospedale di Pau era allora l'abate Bonnemason, nato a Pau nel 1824 ed ordinato nel 1848.
- 70 Vedi nota 115, Lettera 166.
- 71 Il Sig. Minchin era un inglese che aveva comprato la casa della Contessa di Carantilly, fondatrice del Carmelo di Pau; divenne un benefattore delle Carmelitane, facendo eseguire a sue spese la decorazione della Cappella di San Giuseppe.
- 72 Vedi nota 52, Lettera 37.
- 73 Vedi nota 131, Lettera 271.
- 74 Etienne-Marie-Thérèse Bordachar, nato il 31 agosto 1823 a Mauléon, compì i suoi studi a Oloron e a Bayonne e fece gli ordini nel 1849. Professore al collegio di Saint-Palais dal 1856 al 1877, canonico nel 1870, defunto il 14 ottobre 1877.
- 75 Vedi nota 42, Lettera 86.
- 76 Vedi nota 47, Lettera 183.
- 77 Vedi 105, Lettera 213.
- 78 Vedi nota 39, Lettera 241.
- 79 Vedi nota 74, Lettera 194.
- 80 Vedi nota 74 dell'**Introduzione**.
- 81 Vedi nota 39, Lettera 241.
- 82 Vedi nota 42, Lettera 86.
- 83 Vedi nota 73, Lettera 143.
- 84 La data è incerta; Il Revmo Padre Etchécopar indica qui ottobre 1860, altri precisano 29 ottobre 1860, altri ancora ritengono 1861.
- 85 Cfr. Lc 4, 18.
- 86 Vedi nota 30, Lettera 16.
- 87 Vedi nota 130, Lettera 271.
- 88 Vedi nota 171, Lettera 289.
- 89 Vedi nota 169, Lettera 288.
- 90 Vedi nota 42, Lettera 86.

⁹¹ Vedi nota 52, Lettera 37.

⁹² Un Fratello delle Scuole Cristiane, seguendo l'esempio di un suo confratello entrato a Garaison, sollecitava il suo ingresso a Bétharram per potervi diventare prete. Era già professore perpetuo.

⁹³ In quell'anno 1860, San Michele Garicoïts aveva riportato il corpo professori di Orthez da 15 a 11 membri, senza poter ridurre quello di Oloron, che era di 16 Padri e 4 Fratelli.

⁹⁴ Del destinatario si sa soltanto che era originario di Arrenx (Alti Pirenei).

⁹⁵ Vedi nota 55, Lettera 95. Il Rev. Hayet cumulava allora la carica di professore, di economo e di capo dell'istituto di Sainte-Marie d'Oloron.

⁹⁶ Vedi nota 36, Lettera 239.

⁹⁷ Vedi nota 46, Lettera 90.

⁹⁸ Questi dispiaceri erano la conseguenza di una decisione di Padre Angelin Minvielle, Superiore di Sainte-Marie: aveva stabilito che le punizioni venissero specificate direttamente per iscritto da ciascun professore, ed annunciate al refettorio dal Prefetto di disciplina.

⁹⁹ Vedi nota 73, Lettera 143.

¹⁰⁰ *Fa questo e salverai te e coloro che ti vedranno e ti imiteranno.*

¹⁰¹ Vedi nota 73, Lettera 143.

¹⁰² Vedi nota 189, Lettera 294.

¹⁰³ Padre Secail aveva procurato del vino per Fratel Arnaud.

¹⁰⁴ Vedi nota 260, Lettera 503.

¹⁰⁵ «Il mio giusto per fede vivrà; ...» (Eb 10, 38).

¹⁰⁶ Vedi nota 260, Lettera 503.

¹⁰⁷ Vedi nota 206, Lettera 301.